



# Il servizio del formatore

Identità e missione nella fraternità

# Quattro punti

1. Il servizio formativo come metro di cambiamento (conversione).
2. Il servizio formativo scaturisce dal Battesimo (fede).
3. Riferimenti nelle Fonti Francescane (carisma).
4. Il lavoro di équipe (fraternità).

## 1. Il servizio formativo come metro di cambiamento

---

Il formatore è un servizio previsto dalle Costituzioni all'art. 49, dove è specificato che *“Il Consiglio della Fraternità è formato dai seguenti uffici: Ministro, Vice Ministro, Segretario, Tesoriere e Maestro della Formazione.....”*.



## 1. Il servizio formativo come metro di cambiamento

---

“Il compito di guida dei Ministri e Consiglieri è temporaneo. I fratelli, fuggendo ogni ambizione, devono mostrare l’amore alla Fraternità con lo spirito di servizio e con la disponibilità tanto ad accettare come a lasciare l’incarico”. (art. 32, 1)



## 1. Il servizio formativo come metro di cambiamento

---

*“Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e **il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù**, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio”. (At 20,24)*

- Dio non ci affida un servizio perché siamo bravi, belli, simpatici, buoni o ben preparati, ma ci affida un servizio perché ci ritiene capaci di portarne il peso.



# 1. Il servizio formativo come metro di cambiamento

Un servizio è come un viaggio, non può un viaggio riportarmi a casa nella stessa condizione di quando sono partito, perché significa che non ho viaggiato, non ho conosciuto, non mi sono interessato, non sono stato curioso.

Affidarsi a Dio; essere servizio; vivere l'Amore, vuol dire = **Cambiamento** che è la cosa più ambita dall'uomo e in ugual modo la cosa più temuta dall'uomo.





# 1. Il servizio formativo come metro di cambiamento

Il formatore è colui pone un modo di essere, educa, istruisce, conduce, aiuta con opportuna disciplina a svolgere le buone inclinazioni dell'animo e le potenze della mente.

Aiuta il formando a trasformarsi, come si trasforma la creta nelle abili mani di un artigiano.

Non possiamo nulla sulla vita degli altri, ma possiamo fornire gli strumenti affinché quelli che ci vengono affidati plasmino la creta della loro vita e creino un capolavoro.

## 2. Il servizio scaturisce dal Battesimo: identità e santità.

---

*“Il giorno di Pentecoste, con l’effusione dello Spirito Santo, la Chiesa viene manifestata al mondo. Il dono dello Spirito inaugura un tempo nuovo nella dispensazione del mistero: il tempo della Chiesa, nel quale Cristo manifesta, rende presente e comunica la sua opera di salvezza per mezzo della liturgia della sua Chiesa, finché egli venga (1 Cor. 11,26). In questo tempo della Chiesa, Cristo vive e agisce ormai nella sua Chiesa e con essa in una maniera nuova, propria di questo tempo nuovo” (CC. 1076).*

- Cristo agisce e vive nella sua Chiesa.
- Il formatore è un battezzato che realizza nella propria vita ciò che il sacramento ha donato.

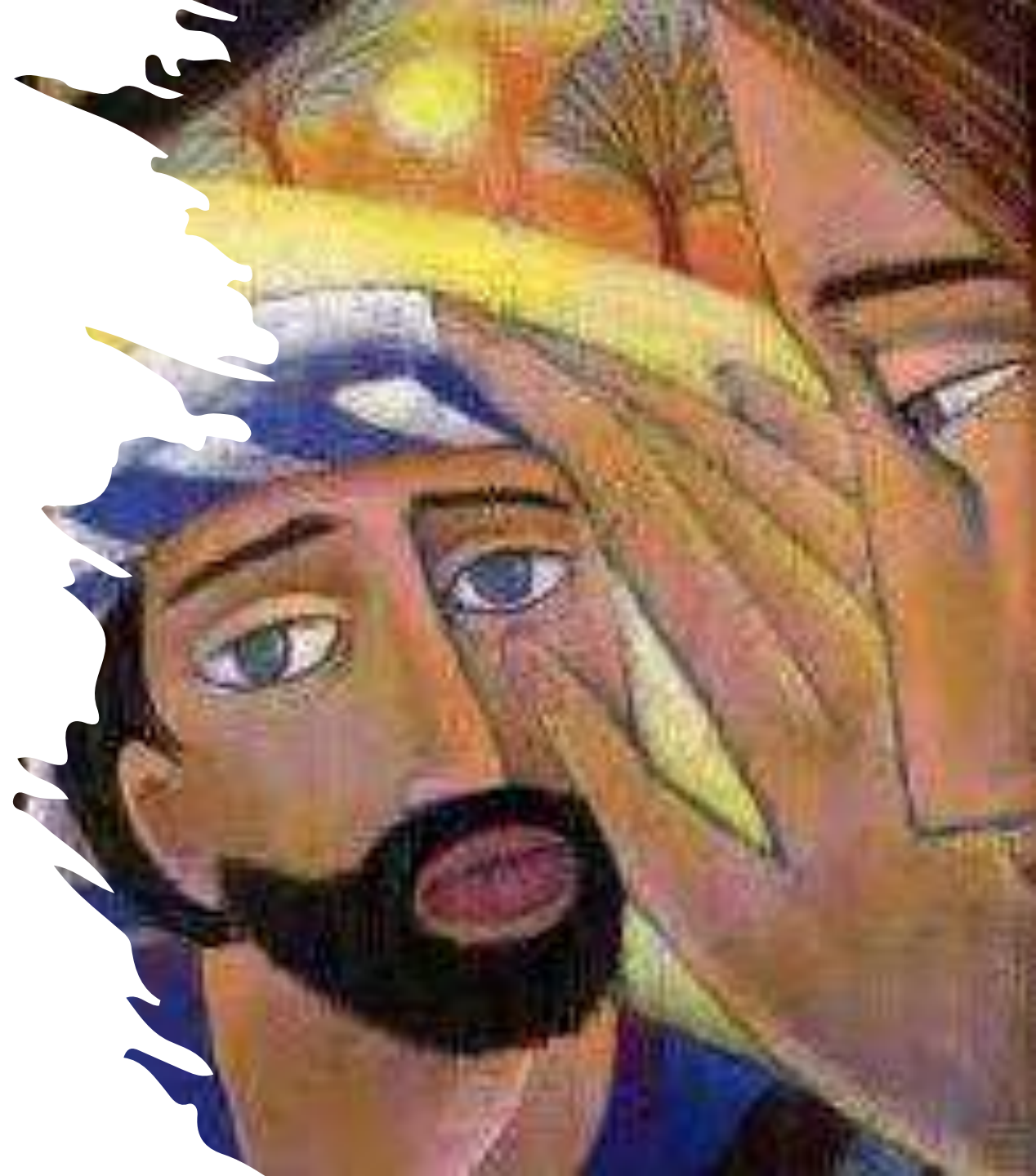




## 2. Il servizio scaturisce dal Battesimo: identità e santità.

*«Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti, ti conceda di ascoltare presto la sua parola e di professare la tua fede, a lode e gloria di Dio Padre».*

- *L'uomo non può credere con le proprie forze.*
- Dio stesso deve aprire e preparare il cuore degli uomini a ricevere il proprio messaggio;
- *Egli deve sciogliere la loro lingua, perché confessino il suo nome. Il segno di toccare le orecchie e le labbra mostra l'azione di Dio nel cuore degli uomini.*
- Egli opera quanto i *formatori* da soli non possono fare: dischiude l'anima.



## 2. Il servizio scaturisce dal Battesimo: identità e santità.

- *Il formatore* è un cristiano che *innanzitutto si pone all'ascolto di Dio che parla.*
  - È un uomo di preghiera assidua, intimamente vissuta, costantemente cercata, tenacemente mantenuta (anche quando sembra diventare routine).
  - È un uomo che celebra nella comunità l'Eucarestia, il suo rendimento di grazie.
  - È un uomo che, vivendo nel mondo e nella comunità, si riconosce bisognoso di perdono che riceve da Dio nella Chiesa.
- Il formatore *naturalmente* è disposto all'annuncio, avvertendone l'urgenza.



## 2. Il servizio scaturisce dal Battesimo: identità e santità.

---

- Il formatore è colui che dà forma.
  - Nonostante la mia piccolezza, nonostante i miei limiti, nonostante il mio peccato, Dio si fida di me e mi affida i fratelli, affinché la Sua opera *prenda forma*.
- Il formatore è presente nel mondo.



## 2. Il servizio scaturisce dal Battesimo: identità e santità.

- La responsabilità è grande e richiede **tempo, dedizione, formazione permanente**.
- C'è bisogno di **un sì convintamente pronunciato ogni giorno**. Ogni chiamata è **esigente**.
- **Non si è formatori perché si è liberi da impegni**, da responsabilità in altri ambiti, perché si ha *tempo da dedicare*. No! Il tempo lo si trova nel momento in cui si riconosce che la propria è una risposta a Dio che chiama.
- Il formatore è colui che **ricerca il tempo necessario, si organizza, si stanca**, e ripete il suo sì a servizio del Regno di Dio. Il formatore si impegna ad una costante **conversione**, a mutare il proprio rapporto con gli altri uomini, ad **essere realmente presente nella società**, conoscendone i risvolti, le tradizioni, le abitudini e cercando, in ogni occasione, di vedere il bene e il bello.





2. Il servizio scaturisce dal  
Battesimo: identità e santità.

Quali atteggiamenti avere? (cfr. Ad gentes n.11).

- ***stringere rapporti di stima e di amore con gli uomini;***
- ***prender parte alla vita culturale e sociale ...***
- ***essere lieti di scoprire e pronti a rispettare quei germi del Verbo che si trovano nascosti nella società;***
- ***conoscere gli uomini in mezzo ai quali si vive ed improntare le relazioni con essi ad un dialogo sincero e comprensivo.***

### 3. Riferimenti nelle Fonti Francescane.

In una vocazione basata sulla vita fraterna, fatta di relazioni, di preghiera, di quotidianità, quanto allora è necessaria la presenza di un formatore?



### 3. Riferimenti nelle Fonti Francescane.

- A circa 15 anni entra nel **convento agostiniano S. Vincenzo**, fuori le mura di Lisbona, per aderire al progetto di consacrazione che aveva maturato. Vive qui per circa due anni.
- Per evitare le distrazioni causate da amici e parenti della città, col permesso dei religiosi **si sposta a Coimbra**, a quel tempo capitale del Portogallo, dove rimarrà 8 anni, approfondendo la sua formazione religiosa e dedicandosi allo **studio delle scienze umane, bibliche e teologiche**: i frutti di questo studio lo renderanno uno degli ecclesiastici più colti dell'Europa degli inizi del Duecento.
- Dopo avere visto le salme dei primi cinque martiri francescani uccisi in Marocco e trasportati a Coimbra, decide di entrare nell'Ordine Franciscano e si inoltra in terra islamica cercando di andare incontro al martirio, ma una malattia lo blocca e lo fa rientrare a casa. La sua nave, colta da una tempesta, approda in Sicilia e da lì Antonio risale l'Italia fino ad Assisi dove incontra Francesco e, viene inviato all'eremo di Monte Paolo, per dedicarsi alla preghiera e all'umile servizio ai fratelli e non fa vanto della sua preparazione teologica, ma fa dell'obbedienza una virtù.
- Nel 1222 in seguito all'impossibilità di un predicatore di presenziare alle ordinazioni sacerdotali a Forlì, viene inviato Antonio come sostituto e in quella occasione si mostra con tutta la sua eloquenza, il suo saper parlare, la sua preparazione, il suo ardore e inizia per lui un lungo pellegrinaggio da predicatore che nel 1223 lo porterà ad insegnare teologia a Bologna.



### 3. Riferimenti nelle Fonti Francescane.

Ecco cosa dice Francesco ad Antonio:

***“Al fratello Antonio, mio vescovo, auguro salute. Approvo che tu insegni teologia ai frati, purché, a motivo di tale studio, tu non smorzi lo spirito della santa orazione e devozione, come è ordinato nella Regola. Sta sano”.***







### 3. Riferimenti nelle Fonti Francescane.

Si dà testimonianza più con l'esempio che non con mille incontri ben preparati, al formatore si chiede esemplarità di vita!!! Potremmo dire coerenza con la sua vocazione che non è perfezione, ma coerenza, cioè unito tenacemente alla sua vocazione nonostante gli inciampi, i fallimenti e le fatiche.

### 3. Riferimenti nelle Fonti Francescane.

*“.....Fin dall’ingresso in Fraternità si inizia il cammino di formazione, che deve svilupparsi per tutta la vita. Memori che lo Spirito Santo è il principale agente della formazione e sempre attenti a collaborare con Lui, responsabili della formazione sono: lo stesso candidato, la Fraternità intera, il Consiglio con il Ministro, il Maestro di formazione e l’Assistente...” (Art. 37, comma 2 C.G.OFS).*



#### 4. L'equipe formativa.

*“Dopo queste cose, il Signore ne designò altri settanta e li mandò a due a due davanti a sé, in ogni città e luogo dove egli stava per recarsi” (Lc 10, 1).*



## 4. L'equipe formativa.

- Lavorare in equipe è considerato il metodo più efficace per:
  - favorire il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
  - per tutelare ogni persona da eventuali rischi di isolamento e di *burnout* (esaurimento, crollo);
  - evitare una condizione di stress inserito nel contesto della fraternità, con la conseguente probabilità di sentirsi demotivati, delusi e, conseguentemente, disinteressati.
- Il lavoro di equipe rappresenta un'importante occasione di confronto in cui il lavoro di squadra consente che si possano trovare i mezzi idonei al superamento delle difficoltà.



## 4. L'equipe formativa.

Manifestazioni comportamentali del *burnout*:

- esaurimento emotivo: sentirsi svuotato e annullato dalla propria attività, o per le troppe cose da fare, oppure per effetto di un inaridimento del rapporto con gli altri fratelli;
- allontanamento e rifiuto, che si manifesta con risposte comportamentali negative nei confronti dei fratelli o, peggio, dei formandi;
- ridotta realizzazione personale che si manifesta nella percezione di una inadeguatezza al proprio compito, nell'abbassamento dell'autostima e del senso di autoefficacia.
- Le riunioni di equipe si trasformano da utili occasioni di comunicazione e unione di forze, in momenti visti come perdite di tempo in cui non è necessaria la propria presenza.



## 4. L'equipe formativa.

Per una buona attività di equipe appare necessario:

- **creare un clima di comunicazione** che favorisca il confronto in modo da evitare lo scontro improduttivo tra idee e visioni diverse dello stesso problema.
- **evitare dinamiche dove ognuno rimanga chiuso nella propria posizione**, non accogliendo il punto di vista dell'altro e non considerandolo come completamento del proprio.
- **utilizzare tutte le risorse di ogni singolo membro dell'equipe, valorizzando ogni opinione**, ritenendola degna di ascolto anche se molto diversa dalla propria.
- **sapersi mettere in gioco, riconoscere i propri limiti** e essere aperti all'idea che l'altro ci possa arricchire.



## 4. L'equipe formativa.

In caso di disaccordo:

- Mantenere un atteggiamento flessibile e empatico.
- Ricordare qual è lo scopo principale del nostro essere formatori: **condurre i fratelli a Cristo**, cooperando alla creazione dell'uomo nuovo.
- *Siamo strumenti e servi inutili.*



## 4. L'equipe formativa.

È importante la presenza di un **coordinatore** col compito di:

- coordinare gli interventi e le azioni in modo che tutti possano partecipare attivamente alla discussione e alle varie attività;
- gestire gli eventuali conflitti;
- porre attenzione che nessuno si isoli, non partecipi o si distraiga ma, al contrario, favorire una comunicazione fluida, chiara e serena.
- **creare un vero clima di fraternità**, dove ognuno si senta libero di esprimersi, senza che senta il bisogno di mettersi sulla difensiva e senza il timore di essere giudicato: **ogni punto di vista deve essere valorizzato** per l'importante contributo che porta, prezioso per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.





## 4. L'equipe formativa.

L'**Assistente Spirituale** è una presenza preziosa nell'equipe di formazione (ce ne parleranno nel prossimo incontro).

- È un segno concreto di comunione e di corresponsabilità del Primo Ordine e del Terz'Ordine Regolare verso l'Ofs (Reg.26);
- favorisce la Comunione con la Chiesa e con la famiglia francescana attraverso la testimonianza e la condivisione della spiritualità francescana (testimone autorevole e convinto del carisma);
- coopera alla formazione iniziale e permanente dei francescani secolari manifestando loro l'affetto dei frati.
- *“La cura pastorale e l'Assistenza spirituale all'OFS, più che dalla norma giuridica, deve scaturire dall'amore e dalla fedeltà alla propria vocazione e **dal desiderio di comunicarla**, rispettando la natura della Fraternità secolare e dando priorità alla testimonianza di vita francescana e in modo speciale **all'accompagnamento fraterno**”* (E. Del Pozo. Messaggio ai frati presenti al Capitolo Internazionale delle Stuoie. Assisi, 16 aprile 2009).



#### 4. L'equipe formativa.

Come afferma il papa a conclusione dell'enciclica *Fratelli tutti*, è necessario *“adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione comune come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio”* (n. 285).

Lo stesso Gesù che camminava sulle rive del lago di Tiberiade, continua attraverso l'azione formativa di ciascuno di noi, a chiamare per nome: ci sono e ci saranno altri dopo di noi che Egli invierà: ci saranno ancora Andrea e Simone, Giacomo e Giovanni, Maria e Marta ... persone che collaboreranno alla realizzazione del Regno di Dio. È questo il senso della nostra vocazione ad essere formatori.



*Santa Maria, donna missionaria, tonifica la nostra vita cristiana con quell' ardore che spinse te, portatrice di luce, sulle strade della Palestina. Anfora dello Spirito, riversa il suo crisma su di noi, perché ci metta nel cuore la nostalgia degli «estremi confini della terra». E anche se la vita ci lega ai meridiani e ai paralleli dove siamo nati, fa' che ci sentiamo egualmente sul collo il fiato delle moltitudini che ancora non conoscono Gesù.*

*Spalancaci gli occhi perché sappiamo scorgere le afflizioni del mondo. Non impedire che il clamore dei poveri ci tolga la quiete. Tu che nella casa di Elisabetta pronunciasti il bel canto del Magnificat, ispiraci l'audacia dei profeti. Fa' che sulle nostre labbra le parole di speranza non suonino menzognere. Aiutaci a pagare con letizia il prezzo della nostra fedeltà al Signore. E liberaci dalla rassegnazione.*

*Così sia.*



Gracias!